

## Lavoro 24 Il disallineamento domanda-offerta

# Ingegneri elettrici: ogni anno 500 laureati ma ne servono il triplo

**Competenze.** Le imprese devono fare i conti con la carenza di laureati centrali per la transizione energetica e che sono sempre meno in tutti gli atenei

**Celestina Dominelli**  
**Claudio Tucci**

«L'energia elettrica è il motore della transizione verso un sistema energetico più sostenibile. Eppure, viviamo un paradosso: gli ingegneri elettrici, figure chiave oggi richiestissime dalle aziende, sono letteralmente mosche bianche. Ogni anno - ci racconta la professoressa Paola Verde (Università di Cassino e del Lazio Meridionale), presidente del Gruppo universitario Sistemi elettrici per l'energia - si laureano circa 500 ingegneri elettrici a fronte di una richiesta del mondo produttivo almeno tripla. Anche le immatricolazioni, da diversi anni, sono pressoché stabili, al ribasso: circa 30/40 studenti per Ateneo, ma con un tasso di successo (oltre l'80%) sostanzialmente alto nello scenario italiano delle ingegneria. Scontiamo, però, un forte gender gap, le donne sono infatti intorno al 20%, un fattore, ahimè, tipico per tutte le discipline scientifico-tecnologiche, le cosiddette Stem».

L'allarme è serio: l'esigua nume-

rosità dei laureati elettrici è ormai una realtà in tutti gli atenei italiani, anche laddove ci sono presenze industriali di punta nel settore internazionale dell'energia, come Ansaldo Energia a Genova, Edison a Milano, o le numerose aziende manifatturiere del settore elettrico in Emilia-Romagna, Veneto e Lazio. Insomma, una vera e propria beffa visti gli ingenti investimenti nel settore elettrico negli ultimi anni. Solo Terna, per citarne uno, ha ricordato Paola Verde, a marzo 2023 ha messo in campo 21 miliardi per il suo piano per lo sviluppo della rete elettrica nazionale. Ben 11 miliardi sono destinati al solo programma Hypergrid, che ristrutturerà il sistema di trasmissione italiano utilizzando le tecnologie ad alta tensione in corrente continua (HVDC) per raggiungere gli obiettivi di transizione e sicurezza energetica fissati dalla direttiva europea "Fit-for-55".

La domanda di figure specializzate sarà poi sempre più importante anche alla luce della crescente diffusione delle comunità energetiche rinnovabili il cui sviluppo richiederà competenze specifiche su certi segmenti, e c'è tutto il tema dell'auto elettrica.

I fronti sono, dunque, diversi. E

questo renderà ancora più necessario il ricorso agli ingegneri elettrici. Non a caso, a un anno dalla laurea il tasso di occupazione è del 100%, con studenti reclutati ancor prima di discutere la tesi.

Ma chi è e cosa fa un ingegnere elettrico? «È un professionista - ha spiegato la professoressa Verde - con solide conoscenze delle leggi dell'elettricità unite a quelle più innovative delle tecnologie dell'informazione, della statistica, dell'elettronica di potenza e dei controlli. Grazie a tali competenze, l'ingegnere elettrico può pianificare e gestire i componenti e i sistemi che producono, convertono, trasmettono e utilizzano l'energia elettrica, così come è in grado di elaborare piani di sviluppo delle reti elettriche così da garantire che esse svolgano un servizio elettrico affidabile e sicuro».

Oggi, poi, che le esigenze di efficientamento energetico rappresentano un obiettivo ineludibile a livello nazionale e internazionale, gli ingegneri elettrici sono quelli con le competenze più centrate al fine di conseguire la riduzione dei consumi, la massimizzazione dello sfruttamento delle fonti rinnovabili e, più in gene-

# 5mila

### LE RICERCHE DI OPENJOBMETIS

Con le festività natalizie cresce la domanda di personale stagionale in tutta Italia. L'agenzia per il lavoro Openjobmetis ha oltre 5.000 posizio-

ni aperte in diversi ambiti. Tra i principali settori in cui si concentrano le ricerche ci sono la logistica, la grande distribuzione organizzata e la vendita al dettaglio.



ADOBESTOCK

### Gli ingegneri elettrici.

Il tasso di occupazione è del 100%: gli studenti vengono reclutati ancora prima di discutere la tesi



**Verde: «Serve un piano nazionale che promuova l'ingegneria dell'energia elettrica e coinvolga tutti gli operatori»**



### PAOLA VERDE

Guida il Gruppo universitario Sistemi elettrici per l'energia. Insegna negli atenei di Cassino e Lazio Meridionale

rale, l'ottimizzazione delle prestazioni di componenti e sistemi elettrici.

«Quello che serve, e con urgenza - ha chiosato Paola Verde - è un piano nazionale di promozione dell'ingegneria dell'energia elettrica, che coinvolga tutti gli operatori del Paese interessati. In tale contesto, si potranno attivare diverse linee di azione per superare insieme il gap di orientamento e di comunicazione che rende paradossale l'urgenza formativa. Un'idea è supportare progetti di orientamento e di diffusione della conoscenza, che adottino anche i linguaggi contemporanei della comunicazione, per aumentare la platea di ragazzi e ragazze interessati ad acquisire delle competenze strategiche per il Paese e sempre più emergenti e indispensabili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### MASSIMARIO

A cura di  
**Matteo Prioschi**

### PART TIME E DISABILI

#### Non consentito cambiare orario

Rispetto «ai lavoratori disabili assunti a tempo parziale una determinata collocazione temporale dell'orario, che sia stata concordata con il datore di lavoro nel contratto individuale di lavoro..., in una clausola anelastica, rende programmabile un altrettanto determinato tempo libero, in funzione anche di un più pronto recupero delle energie psico-fisiche del prestatore di lavoro, ovviamente più pregnante in tesi nel caso di sua disabilità, se non di cure e terapie che costui debba seguire...E tanto, a sua volta, risponde alla regola generale, secondo la quale: "Il datore di lavoro non può chiedere al disabile una prestazione non compatibile con le sue minorazioni" (articolo 10, comma 2, legge 68/1999). Invero anche una collocazione temporale della prestazione...differente da quella indicata e concordata nel contratto individuale di lavoro, può risultare incompatibile con le sue minorazioni nei sensi sopra indicati. Tutto ciò considerato, l'unilaterale modifica della pattuita collocazione temporale dell'orario...costituisce indubbiamente un inadempimento del datore di lavoro».

**Corte di cassazione, sentenza 28657/2024, depositata il 7 novembre**